ORDINANZA DEL TRIBUNALE (Quarta Sezione)
24 aprile 2001

Causa T-172/00

Jean-Pierre Pierard
contro
Commissione delle Comunità europee

«Dipendenti – Assegnazione ad un determinato servizio connessa con la qualità di membro del comitato del personale – Mancata riassegnazione immediata all'impiego di origine alla scadenza del mandato – Ricorso in parte manifestamente irricevibile e in parte manifestamente infondato»

Testo completo in francese . . . . . II - 429

Oggetto: Ricorso diretto a ottenere, da un lato, l'annullamento della decisione implicita della Commissione recante rigetto della domanda del ricorrente di riassegnazione al suo servizio di origine alla scadenza del suo mandato presso il comitato del personale e, dall'altro, il risarcimento del danno morale asseritamente subito.

Decisione: Il ricorso è respinto. Ciascuna delle parti sopporterà le proprie spese.

Massime

1. Dipendenti – Ricorso – Interesse ad agire – Carenza (Statuto del personale, art. 91)

2. Dipendenti – Responsabilità extracontrattuale – Presupposti – Colpa dell'amministrazione – Pregiudizio – Nesso causale

1. Un dipendente non ha più interesse ad agire qualora, al momento della presentazione del ricorso, abbia già raggiunto lo scopo che lo aveva portato ad attivare il procedimento precontenzioso.

(v. punto 27)

2. L'insorgere della responsabilità extracontrattuale della Comunità presuppone la sussistenza di un complesso di condizioni relative all'illegittimità del comportamento ascritto alle istituzioni, all'effettività del danno asserito e all'esistenza di un nesso causale fra il comportamento e il pregiudizio dedotto. Soltanto un danno effettivo e certo può dar luogo a risarcimento.

(v. punti 34 e 38)

Riferimento: Tribunale 26 maggio 1998, causa T-205/96, Bieber/Parlamento (Racc. PI pagg. I-A-231 e II-723, punto 67); Corte 9 settembre 1999, causa C-257/98 P, Lucaccioni/Commissione (Racc. pag. I-5251, punto 11)